Anno XVI. Mercordì 19 Gennaio 1881 N. 16

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 gennaio contiene:

1. R. decreto, 27 ottobre, che erige in Corpo morale l'Istituto ortopedico fondato in Bologna dal senatore Rizzoli.

2. Id. 19 dicembre, che approva il Regolamento per l'applicazione delle leggi sui diritti di autore.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. R. decreto, 23 ottobre, che approva la proroga della durata della *Compagnia Metese* per 20 anni.

2. Id. 27 ottobre, che autorizza l'inversione di tomoli 500 di grano di spettanza del Monte frumentario di Carovigno a favore di una Cassa di prestanze agrarie.

3. Id. 6 novembre, che aggiunge un posto di servente nel ruolo della R. Biblioteca di Pama.

4. Id. 26 dicembre, che aggiunge due posti di incaricati al personale dell'Ufficio centrale di meteorologia.

LE FERROVIE VENETE

I.

Basta guardare la *Carta delle ferrovie del Regno* e confrontare p. e. la rete del Piemonte, della Lombardia e della Toscana con quella del Veneto, e non solo quella delle costrutte ma anche quella delle votate, per persuadersi che per quello risguarda la nostra regione nord-orientale, essa è bene incompletamente dotata di questo mezzo di comunicazione divenuto indispensabile per l'economia generale di un paese qualunque nelle condizioni moderne.

Perchè questa differenza a danno del Veneto in relazione ad altre regioni? Noi non andiamo a cercarne le ragioni nel passato; e tanto meno lo vogliamo fare ora, dacchè abbiamo più volte perorato la causa di questa regione per un grande interesse nazionale, oltrechè nella stampa quotidiana, anche parlando in appositi opuscoli dell'Adriatico, degli studii economici sulla regione veneta, dell'avvenire di Venezia, delle ragioni di dover curare soprattutto l'attività economica di questa estremità del Regno e di far riprendere le vie del mare e dei traffici orientali a Venezia, unico porto internazionale dell'Adriatico, col quale l'Italia possa competere colle altre Nazioni, che tendono a mettersi nel suo posto.

In questa, da noi già chiamata *Regione dei fiumi e delle lagune*, abbiamo altra volta propugnato una rete completa di ferrovie non soltanto nella stampa, ma anche nei Congressi delle Camere di Commercio ed in appositi rapporti, per ragioni politiche e di economia nazionale ai nostri occhi evidenti. Non intendevamo soltanto l'opportunità, o piuttosto necessità di congiungere Venezia per la più breve a tutti i valichi alpini, onde contribuire così a ravvivare il suo traffico marittimo, nè solo di sviluppare in questa parte le ferrovie di carattere strategico per rendere possibile la difesa militare dove tutte le porte stanno aperte ai possibili nostri nemici, d'accordo in questo coi militari di maggior valore; ma altresì di porgere il massimo stimolo all'attività produttiva, in una regione che n'è suscettibile, e che unificando i suoi interessi economici così svariati diventerebbe colla stessa sua prosperità una forza nazionale rispetto all'estero.

Abbiamo (e lo dicemmo sotto tutte le forme ed in tutte le occasioni) le nostre Alpi che devono prosperare per la selvicoltura e la pastorizia suscettibili di grandi incrementi, i nostri tanti fiumi, che nei pedemonti, dove si addensa una popolazione laboriosa, possono porgere la forza idraulica quasi gratuita per molte ricche industrie, da servire oltre ai consumi interni, anche ai traffici marittimi, una grande varietà di colline fatte apposta per la viticoltura e la frutticoltura, una zona di pianura vastamente irrigabile per conservarvi ed accrescervi la fertilità nella produzione delle granaglie e dei foraggi, degli animali da carne e da latte, una zona di pianura bassa, sovente paludosa, ma riscattabile con tutti i mezzi pratici delle colmate e bonifiche, ai prosciugamenti con mezzi meccanici, che troverebbero impulso potente dall'essere quella zona attraversata da una ferrovia, e porterebbero a Venezia il frutto della ricchezza territoriale, come la materia per gli scambi.

Le grandi linee ferroviarie e le minori traversali economiche, che ne completassero a poco a poco il sistema, sarebbero adunque per noi il mezzo più valido per l'unificazione economica di tutta la regione veneta, che è una delle migliori d'Italia sotto molti aspetti, per la più utile distribuzione della popolazione sua e del lavoro produttivo nelle svariate sue forme, per creare nuove industrie, per inalzare a vera industria commerciale l'agricoltura, per fissare sul terreno coltivabile di nuovo acquisto una parte della popolazione che ora emigra, per vivificare il traffico marittimo di Venezia, collegare gl'interessi di questa colla terraferma e spingerla a nuove imprese oltremarine, senza di che sarebbe presto ridotta ad un museo di antichità, mancante della attività che le si compete nella vita moderna, con grave danno della Nazione intera.

Soltanto incompletamente le ultime leggi sulle costruzioni ferroviarie ci hanno incamminati verso la soddisfazione di così vitali interessi; e ciò anche perchè non si agì da tutti con un concetto complessivo, quale è quello di soddisfarli tutti ad un tempo, solo modo per giovare a tutti, e perchè non si comprese da molti, che non vi potevano nel caso nostro essere contrasti d'interesse se non per non avere saputo abbracciarli tutti complessivamente.

A poco a poco, non ne dubitiamo, gli errori si sarebbero corretti, ma dopo nuovi contrasti, e la perdita di un tempo prezioso, unita a molte e gravi spese inutili, cose tutte da potersi evitare partendo dal concetto di considerare ad un tempo tutta la regione e lasciar da parte le infruttuose contese di campanile, ora che le ferrovie sono fatte appunto per allargare i confini perfino ad ogni città e villaggio.

Una proposta fatta dalla Società veneta di costruzioni, di correggere e completare la rete delle ferrovie venete, venne in buon punto a ridestare l'attenzione generale sopra questo grande interesse.

Una tale proposta dovrà di certo essere considerata dalle Rappresentanze provinciali e comunali sotto all'aspetto finanziario e dei vantaggi e dei pesi che essa apporterà loro e del relativo concorso di tutti gli enti interessati; e di questo non intendiamo di parlare ora.

Quello che vorremmo intanto si è, che una quistione così importante non ridestasse le contese di campanile, non fosse fatta oggetto di polemiche partigiane, non dovendo in questo entrarci la politica di partito nè punto nè poco, e molto meno poi di quel pettegolezzo giornalistico, che ha tutte le apparenze di una lotta personale di gente che ha bisogno di tali salse per attirare i lettori.

Il soggetto è molto serio e va largamente meditato; e con questo proposito noi seguiteremo a richiamarci sopra l'attenzione dei lettori.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 16 gennaio.

La grande faccenda di Milano per l'anno in corso. — L'esposizione nazionale e sua opportunità. — La internazionale di Roma futura e sua utilità. — Effetti politici ed economici delle dette esposizioni. — Congressi d'occasione. — Per la pellagra. — L'irrigazione ed il caseificio. — Le ferrovie ed i tramways a vapore nella Lombardia e nel Veneto. — Il *Figliuol prodigo*. — L'esportazione e l'importazione della musica. — La parola e l'arte italiana al di fuori. — Il repertorio musicale dei grandi teatri. — L'Opera buffa e le Operette esotiche. — *Excelsior* alla Scala. — Manzotti ed un ballo futuro sopra Dante. — Altre idee ballabili. — Una battaglia perduta dal Cossa, co' suoi Napoletani, e la rivincita. — Esportazione dei racconti e drammi italiani. — L'arte italiana attorno al Mediterraneo. — Rinnovamento dell'arte nel senso nazionale. — L'*Impresario delle Smirne*. — Un'opinione milanese sullo scultore Crippa e sulle ultime sue opere rispetto al monumento da erigersi ad Udine. — Il Biancone di Piazza della Signoria.

Colgo l'occasione delle informazioni, che mi domandate, per scrivervi qualche cosa delle cose nostre e rispondere così ad un vecchio vostro desiderio.

La grande faccenda, che ci occupa tutti e ci occuperà ancora per lungo tempo, è, come potete immaginarvi, la *esposizione nazionale*, che spero attirerà anche voi a rivedere Milano, che d'anno in anno si trasforma e si va ampliando, per quella attrazione, che esercita una grande ed operosa città, in cui si concentra, col bene e col male che s'intende, tutta la ricchezza della industre Lombardia.

Non vi scrivo di quello che si fa per questo scopo, perchè vedo che, oltre alle notizie dei giornali, ricevete di quando in quando delle corrispondenze particolari da Milano sull'opera del Comitato promotore.

Io non vi soggiungo in proposito se non che, tornando al luogo de' vostri consueti passeggi d'un tempo, del Giardino, vecchio e nuovo, troverete mutate molte cose.

Milano guadagnerà in tale occasione una corrente continua di visitatori d'ogni genere; poichè nessuno che il possa, mancherà di venire qui, essendo questa, dopo l'altra molto incompleta del 1861 a Firenze, la prima esposizione nazionale; ed ognuno vorrà procurare di vedere quello che abbiamo fatto in Italia da quella volta. Essa servirà poi di preparazione all'altra internazionale, che si medita per Roma per il 1886. Anche quella tornerà allora opportuna, perchè si tratterà di operare un pellegrinaggio europeo, o piuttosto mondiale, nell'eterna città, che deve all'Italia il suo rinnovamento e che mercè di essa supera oramai i 300,000 abitanti. Essa ne acquisterà molti di più, e forse troppi, essendo desiderabile, che molti invece se ne fissino sulla terra, quando vengano finalmente le opere di rinsanamento della Campagna romana, delle quali da troppo tempo si parla più che non si faccia.

Una corrente esterna portata su Roma in quell'occasione, oltre ai vantaggi economici, che apporterà a quel centro, ed agli altri per il movimento delle nostre ferrovie, apporterà un vantaggio politico; cioè quello di far vedere a tutto il mondo essere una favola quella che altri spaccia, che l'Italia tenga a disagio e privi della sua libertà il papa e gli altri principi della Chiesa cattolica, ed inoltre di mostrare al mondo, che dopo le due Rome, quella antica e quella dei papi, n'è sòrta ed in pochi anni cresciuta una terza, la quale partecipa largamente al rinnovamento nazionale ed è fatta per unificare in sè stessa tutte le italiche stirpi. Vedranno che d'anno in anno questa unificazione si va operando di tal guisa, che sarà un'altra volta accomunata la cittadinanza romana a tutti gl'Italiani.

Ma nemmeno la nostra esposizione nazionale di Milano sarà senza molti pratici vantaggi economici, e senza un effetto politico.

Il primo effetto politico è intanto quello di occupare un grande numero d'Italiani di cose serie ed utili, invece che di quelle eterne dispute, che si chiamano politiche perchè contrarie alla buona politica nazionale.

Poi, siccome tutte le industrie italiane saranno qui allora rappresentate, potranno i visitatori, specialmente Italiani, vedere che sappiamo e possiamo fare in casa molte cose senza ricorrere all'estero, e che potremmo allargare il campo delle nostre industrie tanto per i consumatori Italiani, quanto per quei paesi coi quali l'Italia fa commercio.

Si potranno in tale occasione stringere delle relazioni commerciali all'interno e coi di fuori. Si potranno fare delle raccolte di campionarii per le nostre piazze marittime e per le colonie italiane attorno al Mediterraneo ed in America.

C'è da qualche tempo a Milano qualche ardore per estendere i nostri traffici nell'Africa, nell'Asia, nell'Australia. Se Genova, Venezia, Napoli ecc. seconderannno questo movimento, qualche utile ne verrà. Saranno per ora soltanto piccoli semi che devono mettere del tempo a germinare, a crescere ed a dare qualche buon frutto; ma quando si principia, si può pure sperare qualche cosa per l'avvenire. Ora noi abbiamo bisogno di gettare di questi germi di molti sul suolo italiano da lavorarsi diligentemente. Una volta dato l'avviamento molte cose che ora paiono difficili non lo saranno più.

In tale occasione non si visiterà soltanto Milano, ma anche le altre città più operose ed innanzi nelle industrie e nell'agricoltura della Lombardia e del Piemonte.

Si faranno Congressi economici diversi, in ognuno dei quali si tratterà di qualche nostro particolare interesse colle vedute del tempo ed avendo in mira i futuri progressi. Le gite agrarie nelle varie zone della Lombardia saranno utili a molti italiani, specialmente dal punto di vista della irrigazione e del caseificio, che sono nostre specialità.

Non si dimenticherà, io spero, di trattare delle condizioni del contadino, ora che è messo finalmente all'ordine del giorno il malanno della pellagra, che affligge specialmente l'alta Italia, o la regione del granturco. Ultimamente in Lombardia se n'è trattato in parecchie conferenze tenute in diversi posti; ma sarebbe utile, che si costituisse qui un Comitato speciale e centrale per questo, il quale si mettesse in relazione con altrettanti Comitati da costituirsi nelle diverse Provincie, per accumulare nuovi fatti e sperimenti e nuove osservazioni e nuove idee di cooperazione ad utili provvedimenti.

In quanto a voi Veneti avrete un altro oggetto da considerare in Lombardia: ed è il completamento della rete ferroviaria veneta mediante le linee principali ancora da compiersi, le scorciatoie necessarie specialmente nell'interesse di Venezia, ma anche di tutta la regione, le ferrovie economiche di raccordamento, o tramways a vapore, per congiungere alla rete principale anche i piccoli centri, nell'interesse delle industrie e dell'agricoltura e di tutto il complesso dell'economia regionale che ha molta importanza per sè stessa, ma anche per la Nazione, giacchè a tutta importa di rinvigorire Venezia e la sua estremità orientale. Ma queste cose le lascio ripetere a voi, che le avete replicatamente toccate prima di me e d'altri. Quello che io vi volevo dire è soltanto, che da quanto si è fatto e si sta facendo in Lombardia, anche i Veneti hanno occasione, esaminando le cose sui luoghi, di vedere quanto resta ad essi da fare, per sè e per il paese, quanto deve premere loro di essere solleciti in questo e di evitare le quistioni di campanile coll'avere il dovuto riguardo a tutti almeno i maggiori campanili. Oramai la locomotiva va acquistando le sue ragioni di percorrere tutte le zone del nostro territorio; poichè il lasciarne alcune prive è lo stesso che il diminuire in una parte del territorio stesso, con danno di tutti, la produzione agraria ed industriale. Voi che avete l'opportunità di utilizzare ancora largamente le acque per la irrigazione e possedete nella zona bassa vastissimi tratti di fertile terreno da poter bonificare, dovete considerare le ferrovie, sieno pure le cosidette economiche, come un mezzo per procedere su questa larga via della rinnovazione dell'industria agraria.

Ma non vado più innanzi su ciò, vedendo che il *Giornale di Udine* tratta bene spesso simili soggetti. Non ho voluto che aggiungere una ragione di più per indurre voi ed i nostri amici del Veneto a visitare numerosi nella occasione prossima della Esposizione nazionale Milano e tutta la Lombardia.

I Lombardi ed i Veneti, uniti già sotto al comune giogo per tanti anni, hanno ragione di procedere assieme sulla via dei progressi economici, e di fare così della buona politica, da fatti meglio che da parole.

(*Continua*)

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 17: Si annunzia che finalmente l'on. Stanislao Mancini abbia mandato all'on. Zanardelli i tre articoli delle disposizioni penali, riguardanti la sanzione della nuova legge elettorale, che si aspettavano per pubblicare la relazione.

Il nuovo ministro della pubblica istruzione ha avocato al suo gabinetto tutti gli affari riguardanti il personale dell'amministrazione centrale, e di quelli provinciali.

— L'on. Costantini sarà nominato segretario generale del Ministero dell'istruzione, ed il relativo decreto sarà pubblicato al ritorno di S. M.

— L'on. Romanelli è stato nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, per l'esposizione dei motivi del progetto di soppressione del corso forzoso, da lui fatta.

— Il *Sole* ha da Roma: Il ministro di grazia e giustizia nel nuovo progetto di ordinamento giudiziario, che sarà presentato quanto prima alla Camera dei deputati, propone la soppressione dei Tribunali di commercio.

ESTERO

Austria Gli organi officiosi annunciano che la nuova campagna parlamentare in Austria, incominciata col 18 corrente, sarà dedicata specialmente alla soluzione delle questioni economiche. Ma quali sono le intenzioni del governo Taaffe in questo proposito? Una legge sull'usura, stabilire la somma capitale dell'imposta fondiaria, l'imposta sul petrolio e parecchi altri progetti d'imposta, che sembrano non essere ancora usciti dallo stadio di embrione, costituiscono, per quanto si afferma, la parte essenziale delle misure economiche del ministero.

Francia. Si ha da Parigi 17: Ieri ebbero luogo a Nostre-Dame le preci prescritte dalla Costituzione per la ripresa dei lavori delle Camere. Vi assistevano quattro ministri, ma Gambetta neppur si fece rappresentare.

Nei ballottaggi di ieri per le elezioni comunali, gl'intransigenti furono completamente sconfitti. Trinquet ebbe soli 1838 voti contro l'opportunista Baragny che fu eletto con 2763. Fu eletto anche un clericale.

Dicesi che al riprendersi dei lavori parlamentari, cioè il 20 gennaio, il deputato Proust

muoverà una interpellanza sulla Circolare Saint-Hilaire. Se ne presenterà forse un'altra sulla questione tunisina.

Germania. Il Governo bavarese adottò provvedimenti energici per impedire la propaganda antisemitica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 17 gennaio 1881.

N. 221. Venne disposto il pagamento di lire 1500 a favore del signor Nallino professore Giovanni, direttore della Stazione agraria sperimentale, in causa I metà dell'assegno accordato dalla Provincia per la coltivazione del podero modello.

N° 258. A favore del sig. Nardini Antonio venne disposto il pagamento di lire 3802.64 in causa compenso dovutogli pel servizio di Casermaggio prestato ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il 4 trimestre 1880.

N. 5478. A favore degli avvocati Billia dott. Lodovico, e Billia dott. Giov. Batt. venne disposto il pagamento di lire 626.40 in causa rimborso di spese, e competenze per prestazioni forensi nelle liti sostenute dalla Provincia contro le ditte Sevetz, Zanni, Borsatti, Fabris, Rossi, e per altri atti diversi.

N. 116. Liquidato in l. 26,839.03 il credito del Civico Spedale di Udine dipendente dalla cura prestata ai maniaci poveri della Provincia nel IV trimestre 1880, ne venne disposto il pagamento.

N. 82. A favore dell'Ospitale suddetto venne disposto il pagamento di altre L. 72.00 in causa compenso convenuto pel ricovero della maniaca Remiz Teresa.

N. 152. A favo di varj Comuni della Provincia venne disposto il pagamento del complessivo importo di L. 789.45 in causa rifusione di spese per sussidj a domicilio accordati ai maniaci licenziati dall'Ospitale e rimandati alle rispettive famiglie miserabili.

N. 264. Come sopra, L. 248.95 a favore di altri Comuni per lo stesso titolo.

N. 168 173, 189, 206, 218. Constatati gli estremi di legge venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di cinque maniaci poveri appartenenti alla Provincia, accolti nell'Ospitale di Udine.

N. 55, 100, 126, 130. Venne ricusato di assumere le spese di cura pei quattro maniaci accolti nell'Ospitale suddetto, essendo che non è constatata la miseria a termini di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 52 affari, dei quali N. 27 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 10 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati N. 68.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Per norma degli interessati si porta a pubblica conoscenza:

1. Che durante l'anno 1881 scadono i pegni fatti nell'anno 1879 presso questo Monte di Pietà i cui bollettini sono di color *Verde;*

2. Che per conseguenza il ricupero o la rimessa degli oggetti impegnati deve farsi in ordine che scadono i 20 mesi di durata, decorribili dal giorno dell'impegnata, come sta indicato anche sul relativo biglietto.

Si fa poi opportuna avvertenza ai possessori di biglietti che dovranno ascrivere a sè stessi le dannose conseguenze derivabili dal ritardo nell'eseguire la rimessa dei pegni.

Udine, 5 dicembre 1880.

Il Presidente, MANTICA.

Il Segretario, *Gervasoni*

Per la commemorazione del conte di Cavour. Il Comitato promotore per la Commemorazione del conte Camillo Benso di Cavour addì 6 giugno 1881 (con sede in Torino via San Agostino n. 4) ha diretto la seguente:

All'on. sig. Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai — Udine.

Un Comitato di cittadini appartenenti a Società di Mutuo Soccorso si è costituito allo scopo di aprire una sottoscrizione per l'aquisto di una corona marmorea da collocare sopra la tomba del grande Statista **Camillo Benso di Cavour** nella ricorrenza del 20° anniversario della morte dell'uomo illustre: 6 giugno 1881.

La riconoscenza è non solo un dovere, ma l'onore dei popoli liberi. Facendosi iniziatore di una dimostrazione eminentemente nazionale, il Comitato non è che l'interprete dei sensi patriottici di molte e benemerite Società, le quali confidano che le consorelle delle altre Provincie del Regno, anche nella presente circostanza vorranno dar prova di quello spirito di solidarietà che fa la forza ed il prestigio dei nostri sodalizi.

In questo intendimento, il Comitato si rivoglie alla onorevole Società da Lei sì degnamente presieduta, nella fiducia di averne l'autorevole appoggio ed il fraterno concorso.

I nomi degli oblatori e le singole offerte verranno pubblicate nei giornali locali.

Con altra circolare il Comitato darà avviso della chiusura della sottoscrizione.

Il Comitato

Calandrelli, Leopoldo, Presidente — Beccaria Michelangelo, Vice Presidente — Bertirottis Antonio, Segretario Cassiere — Negro Carlo Felice, Vice Segretario — Coha Mattia, Vice Segretario — Cibrario cav. Luigi, Membro — Bertolo Felice, Membro — Giacomelli Vincenzo, Membro — Beltrame Tommaso, Membro.

Per l'accettazione delle oblazioni vennero delegati i soci fratelli Rizzi proprietari del Caffè Cavour in Udine.

Scuola d'arti e mestieri. Resosi vacante, per la partenza del prof. Angelo Scala, il posto di insegnante di disegno nel III e IV corso di questa Scuola, il Consiglio direttivo, nella seduta di ieri, deliberò di soprassedere alcuni giorni per meglio maturare la scelta del nuovo insegnante, vista l'importanza di imprimere a tale insegnamento nei detti due corsi un indirizzo strettamente industriale, con applicazione distinta alle più importanti arti ed industrie che si svolgono nel nostro paese.

Escursione agraria in Lombardia. Andrà senza dubbio effettuato il progetto d'inviare nella Lombardia, durante l'Esposizione industriale italiana che si terrà in Milano nella prossima primavera, alcuni dei nostri più intelligenti agricoltori, affinchè possano istruirsi mediante l'osservazione diretta dei sistemi d'agricoltura praticati in quella importantissima regione. Ciò siamo lieti di poter confermare, dacchè ci consta che, non già sulla massima, sibbene sui modi più opportuni per realizzare il progetto, la Presidenza della Associazione Agraria friulana, (che ha presa l'iniziativa di questa escursione, la cui spesa sarà sostenuta dall'Associazione medesima) ha chiesto i buoni consigli della Camera di Commercio e d'Arti, della Stazione Agraria sperimentale e del Consorzio Ledra-Tagliamento, le rappresentanze dei quali Istituti sono a tal fine convocate per venerdì, 21, ore 8 di sera, presso la Sede dell'Associazione agraria.

Per l'Esposizione da tenersi in Udine nel 1882. La votazione che doveva aver luogo stassera presso la Società operaia per la nomina della Commissione incaricata di tutte le pratiche necessarie all'effettuazione della Esposizione suddetta, fu rimandata a domenica, 23 corrente, ed avrà luogo pure presso la Società operaia, dalle 10 ant. ad un'ora.

Agli artisti. Fino a tutto ieri furono ammessi all'Esposizione di Milano 868 pittori e scultori, risultato imponente e superiore all'aspettazione. Il Comitato prorogò al 31 gennaio la chiusura per l'accettazione delle notifiche da farsi alla sezione artistica.

Ai nostri orefici, gioiellieri ed orogiai potrà essere utile, come avvertimento a stare in guardia, il sapere che alle Questure del Regno è pervenuta notizia di un furto colossale commesso a danno del riputato Stabilimento di orologeria ed oreficeria in Marsiglia del signor Alibert. La polizia francese mandò la distinta degli orologi e dei gioielli rubati colle relative indicazioni. Furono rubate, fra le altre cose preziose, 233 orologi d'oro, 150 *giletieres* d'oro, 60 braccialetti ornati di brillanti, 45 medaglioni brillantati, 119 anelli ecc. ecc.

La Presidenza della Società di Ginnastica previene che la esazione dei contributi è al presente affidata al signor *Antonio Zamparo di Andrea*, in luogo del cessato esattore Antonio Comini.

Notizie militari. Il ministro della guerra, con circolare 26 dicembre, ha chiamato sotto le armi per il 1° febbraio gli ufficiali di complemento in artiglieria, provenienti dai volontari d'un anno, e nominati posteriormente al 1° luglio 1876. Il servizio avrà la durata di quattro a sei mesi.

— Al Comitato delle armi di linea, incaricato di prendere in esame i titoli degli aspiranti ai gradi di Ufficiale nella Milizia Territoriale, è in pronto un primo elenco di proposte da trasmettersi al Ministero. Si assicura che in vista dello scarso numero delle domande, relativamente al bisogno per riempire i quadri, il Ministero abbia assegnato alle compagnie di detta Milizia buon numero di ufficiali di *riserva*, i quali verrebbero assunti in servizio in caso di chiamata della milizia territoriale.

Pubblicazioni. Per le nozze della signora Maria Bressanin coll'avv. Giovanni Tessier, avvenute ieri a Venezia, furono fatte varie pubblicazioni, fra le quali anche quella di un *Sonetto* anonimo, edito a Udine, coi tipi G. B. Doretti e soci, dalla famiglia Fioretto.

Teatro Minerva. Questa sera, mercoledì, 19 corr., alle ore 8, penultima recita; serata a beneficio del Direttore della Compagnia Ettore Dondini; si darà uno straordinario brillante trattenimento, diviso come segue:

Parte I. *Un amoreto de Goldoni a Feltre.* Commedia nuovissima in 1 atto di L. Pilotto.

Parte II. *Bebe,* Commedia brillantissima in 3 atti di De Lacour e Hanequin.

Parte III. La Follia Comica Musicale in un atto, appositamente scritta per l'attore brillante L. Roncoroni, intitolata: *I maniaci per il canto ovvero Norma - Aida - Foscari in 20 minuti,* (nuovissima).

Questa recita è compresa nell'abbonamento.

Il processo penale pel grave fatto successo in vicinanza di Paradiso, nel Comune di Pocenia, dove in una lotta fra le Guardie doganali e una turba di contrabbandieri, due fra questi rimasero morti, e parecchi feriti, si sta alacremente istruendo. Nessun arresto però è stato fatto. Pare che la giustizia abbia potuto scoprire buon numero di quelli che formavano parte della turba. Quanto ai feriti, dei quali si diceva che più d'uno fosse poi venuto a morte, il vero è che son tutti guariti, quantunque le lesioni fossero delle più gravi, e giudicate anche mortali. Fra gli altri, uno ebbe attraversata la persona da due palle, una delle quali gli perforò il polmone. A un altro, una palla entrò in bocca ed uscì dalla nuca. Costoro si posson chiamare davvero buone pelli!

Povere bambine! Il 7 corr. in Artegna certa F. T. abbandonava un momento a sè stessa la sua bambina, dovendo andare ad attinger acqua. Non l'avesse mai fatto!... Al suo ritorno trovò la bambina coperta da tali scottature da farla cessare poco dopo di vivere.

— Leggiamo in una lettera da Gorizia che il 10 corr., verso le ore 4 pom, la villica Maria moglie di Giacomo Orzan, di S. Lorenzo di Mossa, si assentava per un momento dalla cucina, lasciando alla custodia della figliuoletta Agostina, d'anni 2, i due figli Giuseppe ed Elisabetta. Ritornata poco dopo, trovò che l'Agostina era avviluppata dalle fiamme, che si erano appiccate alle di lei vesti, per essersi avvicinata di troppo al focolaio. In seguito alle riportate ustioni, la fanciullina all'indomani morì.

Incendio. Il 16 andante in Sammardenchia verso le ore 11 pom. si sviluppava il fuoco nella casa di certo C. G. In brev'ora rimase distrutta una stanza ed il fienile sovrapposto, nonchè molti attrezzi rurali; e fu mercè il pronto soccorso dei terrieri e delle guardie doganali se si riuscì a salvare il setto della casa, e se dopo un'ora il fuoco era spento. Il danno si calcola a lire 1000 e la causa sembra affatto accidentale.

Ferimento. Nella notte del 17 corrente, verso le ore 9, succedeva, in fondo al gran viale fuori Porta Poscolle, e proprio allo svolto che conduce a Pasian di Prato, una rissa, nella quale i fratelli P., proprietari d'un negozio in quella località, ebbero a riportare delle ferite, gravi l'uno, leggere l'altro. I feritori pare sieno stati dei giovani di Pasian di Prato. Ignoriamo i particolari del fatto e da che esso abbia avuto origine.

Neve. La *biancolina* ci fece ieri una visita in piena regola; ma sul tardi lo scirocco prevalse e la neve aveva incominciato a sciogliersi. La notte scorsa però la temperatura si è abbassata di nuovo; ed oggi il cielo, dopo essere stato quasi sereno, è ritornato d'un bigio uniforme che minaccia dell'altra neve. Intanto quella che è già caduta, per quanto poca, ha rovinato quel chè rimaneva del mercato di S. Antonio.

P.S. Il tempo ha mantenuta la sua minaccia. Sono le 11 1\|2 e nevica di nuovo e sul serio.

La posta di Milano oggi non ci è pervenuta, causa, pare, la mancata coincidenza a Mestre. Colla neve e col tempaccio, ricominciano le dolenti note ferroviarie.

Comunicato. Ci viene fatta e stampiamo la seguente comunicazione:

In risposta all'articolo del prof. Giussani: *La quistione udinese del monumento al Re V. E.*, pubblicato nel giornale la *Patria del Friuli* di ieri, devo dichiarare che insisto nella mia protesta e mi appello al giudizio degli imparziali, domandando loro se l'estrarre dal Verbale della seduta le espressioni che io diressi al Sindaco così nudamente come le riferì il non parziale collaboratore della *Patria*, senza portare, in pari tempo, tutta intera l'antecedente discussione avvenuta fra il Sindaco e me, e che diede motivo a quelle mie parole, domando io, se ciò sia o non sia uno svisare i fatti avvenuti, con lo scopo unico ed evidente di porre in discredito il mio contegno in quella circostanza.

Io non arrossisco punto del mio operato; se il mio dire fu più animato di quanto convenisse ci fu la sua buona ragione, ed a tempo opportuno lo dimostrerò. Per ora dico al sig. Giussani e suo collaboratore che io amo la verità e null'altro che la verità, e detesto le maschere di ogni colore, che chiamo le cose col loro vero nome, e tratto le persone a seconda dei loro meriti, nè mi lascio sedurre dalle melliflue incensatine che ad arte mi si prodigano sperando farmi tacere; ciò offende il mio carattere franco e leale. Faccio punto per ora.

Udine 19 gennaio 1881.

FABIO BERETTA.

Ieri, 17 gennaio, alle ore 2 1\|2 pom. cessava di vivere nell'età d'anni 60 **Luigi Conti**, orefice.

La moglie, i figli ed i parenti, dolentissimi di tanta sventura, ne danno il triste annunzio.

Udine 18 gennaio 1881.

Il trasporto funebre avrà luogo nella Metropolitana, domani mercoledì 19 corr. alle ore 1 p.

FATTI VARII

Concorso a 90 posti di uditore. Decreto Ministeriale 8 gennaio 1881 che apre un concorso a 90 posti di uditore.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti,

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865 n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo Regolamento approvato con R. Decreto 14 dicembre stesso anno n. 2641,

Veduto il R. Decreto 2 gennaio 1881 col quale è stato modificato l'articolo 14 del citato Regolamento generale giudiziario;

Decreta

Art. 1. È aperto un concorso per numero 90 posti di uditore giudiziario;

Art. 2. Per essere ammesso al concorso, è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia, giustizia e dei culti entro il giorno 20 del mese di febbraio p. v. col mezzo del Procuratore del Re prezzo il Tribunale Civile e Correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del Procuratore Generale non più tardi del successivo giorno 5 marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere corredata, oltrecchè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano;

b) essere laureato in Legge in una Università dello Stato;

c) non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel R. Decreto 17 maggio 1866 n. 2921. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti di appello ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 22 marzo p. v., continuando, all'ora stessa, nei successivi giorni 24, 26, 28 e 30. In ciascun giorno saranno concesse otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 5. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i 2\|3 dei punti di cui dispone la Commissione Centrale dell'esame.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova del concorso sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso a favore di quei concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di di data della laurea, i più anziani di età.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1881.

Il Ministro, VILLA.

Scuola militare di Modena. Il 16 marzo prossimo avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare di Modena della durata di 16 mesi, pel numero dei posti disponibili che saranno circa 360. Età dai sedici e mezzo ai ventitre anni. La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo. Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo arredamento la somma di l. 350.

Buon bevitore, ma cattivo pagatore. Ierl'altro sera fu arrestato a Trieste in una birraria, un falegname di Cervignano, il quale bevette nientemeno che **28** bicchieri di birra senza possedere un soldo.

Pesca miracolosa. Veniamo a sapere che nella valle di Siciole (Pirano) ieri si è effettuata la pesca dei *cievoli* (cefali), che riescì straordinaria e veramente miracolosa. Si calcola di aver pescato 50 tonnellate di pesce. Scusate se è poco! (*Indip.*)

Italiani fuori d'Italia. Gli italiani nella Repubblica Argentina hanno progettata una esposizione, che si terrà a Buenos - Ayres dal 20 del prossimo febbraio al venti del successivo marzo. L'iniziativa n'è dovuta alla Società: *Unione operaia italiana.* Già in breve ora fu coperto un prestito di 100 mila pezzi, moneta corrente, dai soli membri della Società iniziatrice. Inoltre il sig. Mondelli, negoziante di quella colonia, pose a disposizione del Comitato lire 50 mila, rimborsabili senza interessi ad esposizione finita. Di più da ogni parte della Repubblica giungono danari, adesioni e voti. Il palazzo è già in costruzione; il disegno è dell'ing. italiano Giuseppe Maraini. Possono concorrere tutti gli operai italiani colà residenti. Onore a quella Società operaia di mutuo soccorso italiana, che colla iniziativa ha tradotto in fatto un impresa, di cui l'Italia può andare orgogliosa!

Pegli impiegati. Il Ministro Magliani prepara la ripartizione del milione votato dalla Camera per gl'impiegati. Baccarini domanda che L. 250,000 si destinino agli impiegati del Genio Civile e del Telegrafo. Depretis ne domanda 500,000 per gl'impiegati di P. S. e dell'Amministrazione carceraria. Magliani, dovendo con le 250,000 lire rimanenti provvedere agli impiegati degli altri Ministeri e migliorare le condizioni degli impiegati, il cui stipendio è inferiore alle L. 4000, invitò i colleghi a radiare le proposte di aumento ai funzionari superiori.

Cose ferroviarie. Leggiamo nel *Mon. delle Str. Ferr.*: Nel 7 ed 8 corr. presso l'amministrazione delle F. A. I. in Milano, si tenne l'annunciata conferenza dei Capi di diversi servizii, allo scopo di concretare un progetto per l'attuazione del servizio economico su tutte le linee di poca rendita e di troppa spesa d'esercizio. Si sta ora elaborando il relativo rapporto da rassegnarsi al Ministero.

Il Consiglio d'amministrazione delle dette ferrovie ha deliberato, salva l'approvazione supe-

riore, che gli assegni gravanti le spedizioni vengano d'ora in poi tassati di un 1/2 per cento, anzichè per percorrenza, in ragione di ogni migliaio di lire.

L'Eucaliptus rivale del tabacco. Un ardito industriale parigino ha allo studio un'importantissima scoperta che, se giungesse a realizzarsi, produrrebbe una vera rivoluzione nelle abitudini, ed un immenso vantaggio nella salute dei fumatori. Si tratta, nè più, nè meno, che di sostituire le foglie del tabacco usate finora nella confezione dei sigari colle foglie dell'*eucaliptus*. L'*eucaliptus*, oltre all'euforia e all'eleganza del suo nome, ha una foglia che, abbruciata, produce il più delizioso dei profumi; e possiede, secondo lo scopritore parigino, tutte le qualità opposte ai mille difetti del tabacco, riconosciuti persino dai suoi più entusiasti difensori e consumatori.

L'esportazione del lavoro e l'importazione del danaro. Quando si parla delle importazioni ed esportazioni dell'Italia, mostrando quelle minori di queste, si dimenticano due cose: l'importazione di danaro, che fanno molti stranieri in Italia, e che saranno tanti più quanto maggiori allettamenti a soggiornarvi noi sapremo offrire ad essi, e l'importazione di danaro procurato da Italiani, che vivono e lavorano al di fuori.

Così p. e. si è notato che gli operai Italiani al Cairo nell'anno 1879 spedirono in Italia alle loro famiglie 532,760 lire, che tornano a più di 400 lire per ciascuno.

Disposizione postale. La Direzione generale delle poste, giovandosi di una recente sentenza della Cassazione di Roma, la quale ha dichiarato che deve considerarsi come contrabbando ogni oggetto prezioso o merce passabile di diritti doganali proveniente nelle corrispondenze dall'estero, ha inviata circolare agli uffici dipendenti, disponendo con essa le forme e i modi coi quali dovranno procedere, coll'assistenza dell'agente doganale, alla apertura di lettere o pieghi per cui nasca dubbio che contengano oggetti in contravvenzione, i quali dovranno essere indeclinabilmente sequestrati.

E come prescrive che l'aprimento della lettera o del piego deve sempre esser fatto in contraddittorio del destinatario, così provvede che qualora questi si rifiuti di assistere a siffatta formalità, dovranno gli uffici trasmettere intatto e con rapporto particolare il piego sospettato alla Direzione generale.

Una interessante conferenza. L'egregio signor dottor Barzilai tenne sere sono a Trieste, dinanzi a ristretto quanto sceltissimo uditorio, una conferenza intorno alla scoperta da lui fatta del principio ideografico nelle lingue semitiche, e del processo di trasformazione della parola ebraica nelle corrispondenti delle varie lingue indo-europee. Su questo interessante argomento il chiar. sig. Barzilai pubblicherà tra breve un'opera completa e di non piccola mole.

Patriotismo greco. Il Comitato della Croce Rossa in Atene nominava non ha guari suo rappresentante a Trieste il cav. Giovanni dott. Scalzuni e gli affidava l'incarico di far appello ai Greci di Trieste perchè offrissero in tale occasione volonterosi il loro obolo. Questi formò un Comitato di signore, composto di sette delle più distinte dame della colonia greca, e nello spazio di tre giorni si raccolse già la bella somma di venti mila franchi.

Pei portatori dei titoli di Firenze. Il termine utile agli effetti dell'art. 2 del r. decreto governativo 8 aprile 1880, entro il quale i creditori del Comune di Firenze potranno consegnare i loro titoli e fare adesione alla liquidazione 12 marzo 1880 è, prorogato a tutto il 31 marzo 1881. La commissione liquidatrice, istituita col decreto del 26 giugno 1879, continuerà nel suo ufficio a tutto il 31 marzo p. v.

Importante decisione. La Corte di Cassazione di Roma decideva recentemente che il fallito, ancorchè concordatario, non può essere inscritto nelle liste elettorali amministrative, salvochè abbia integralmente soddisfatto a tutto il suo debito. Richiamiamo l'attenzione delle Giunte Comunali su questa importante decisione tanto più che ci consta che fino ad ora si era adottato altro principio, quello cioè che bastasse l'aver conchiuso il concordato per essere riammesso fra gli elettori. Così la *« Venezia »*.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Roma riporta, togliendole dal *Diritto*, le spiegazioni veritali date dalla Porta ai rappresentanti dalle Potenze circa il rifiuto da essa opposto al progetto d'un giudizio arbitrale. Il *Diritto*, in via di commento, dice esser difficile adesso il prevedere quale nuova piega prenderanno le trattative. Intanto il *Daily-News* dice di aver rilevato che la Francia ha rinunciato al progetto del giudizio arbitrale, ritenendo inutile l'insistervi ancora. Tutto questo però non impedisce che, giusta un telegramma odierno, nei circoli politici di Berlino si ritenga poter la risposta della Porta servire «a punto di partenza per un pratico accordo!»

Nel Parlamento inglese continua sempre la discussione del progetto d'indirizzo in risposta al Discorso Reale; e ieri, avendo Maccarthy proposto allo stesso una emenda circa il bill agrario irlandese, Parnell colse l'occasione per dichiarare che, approvandosi le misure coercitive proposte per l'Irlanda, il primo arresto sarebbe il segnale della sospensione nel pagamento dei fitti. Northcote notò allora che Parnell aveva ammesso non avere l'agitazione agraria per iscopo una riforma, bensì la distruzione del potere inglese. Ci pare che Northcote doveva saperlo anche prima.

Da Parigi oggi si annunzia che il deputato Baudry d'Asson mandò un'intimazione per mezzo di usciere a Gambetta, con la quale lo invita a sgomberare il quartiere occupato al palazzo Bourbon, non vestendo egli attualmente la carica di Presidente della Camera dei deputati. È molto probabile che Gambetta non si dia neppur per questo di questo *invito*, tanto più che la sua rielezione a Presidente è ritenuta come sicura, con l'auge di cui l'opportunismo gode tuttora in Francia.

L'agitazione antisemitica va in Germania gradatamente calmandosi; e fra le cause di questo ritorno al buon senso ed alla giustizia va posto anche il contegno della Corte imperiale che si può dire una vera contro dimostrazione a quell'agitazione inconcepibile. Oggi stesso un dispaccio da Berlino reca che l'imperatrice fece annunziare che quanto prima farà una visita all'ospitale israelitico.

— Roma 18. Il *Diritto* di questa sera pubblica tre importanti documenti francesi, tutti in data del 1864, i quali provano che la Francia sosteneva allora lo *statu quo* nella Tunisia.

Il Ministro Depretis presenterà presto il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, ed un altro concernente la responsabilità degli impiegati delle pubbliche amministrazioni (*Ad.*)

— Roma 18. I Sovrani si aspettano il 28. Le Società operaie romane si costituirono iniziatrici di una grande dimostrazione all'effetto di salutare i Sovrani al loro ritorno. (*G. di Ven.*)

— Si scrive da Roma all'*Adriatico* smentendo che l'on. Mancini abbia presentato gli articoli sulla parte penale della legge elettorale. A tutto oggi, dice il corrispondente, l'on. Mancini non ha fatta tale presentazione.

— Vienna 18. Dei dodici nuovi membri della Camera dei signori quattro sono Polacchi, uno Czeco, e gli altri Tedeschi-clericali e conservatori.

L'imprenditore Cecconi (friulano) ha assunto definitivamente i lavori del tunnel Arlsberg.

Si dà per certa la fondazione delle due Università parallele a Praga, l'una Czeca, l'altra Tedesca. (*Triest. Tagb.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 17.(*Comuni*) Dilke rispondendo a Bryce dice che il rapporto del console di Salonicco constata che il brigantaggio e i disordini diminuiscono nel sud della Macedonia ed aumentano verso la frontiera bulgara. Assicura anche che Uskap e dintorni sono in potere della lega albanese e in preda all'anarchia.

Manchester 17. Parecchie riunioni di scioperanti in diverse città del Lancashire rifiutano le condizioni dei padroni e insistono per un aumento del salario. Alcune bande considerevoli visitarono oggi diverse miniere, ove fu ripreso il lavoro, ed obbligarono i minatori a cessare dal lavoro.

Pietroburgo 17. Dopo due giorni di combattimento accanito i Russi impadronironsi il 10 corrente delle opere avanzate di Gioktepè. Perde sensibili da ambe le parti.

Londra 18. (Camera dei Comuni). Dillon è richiamato all'ordine, perchè assicurò che la Lega agraria è onnipotente, e disponendi 10 mila uomini per combattere il governo. Parnell dichiara che cerca di ottenere pacificamente per l'Irlanda l'indipendenza legislativa che potrebbe condurre alla indipendenza nazionale senza impedire che i due paesi vivano in buona armonia. L'approvazione delle misure coercitive sarebbe il segnale della sospensione del pagamento di tutti gli affitti. Northcote osserva che Parnell confessa la intenzione di eliminare il potere degli inglesi dall'Irlanda. Dopo la risposta Hartington, la mozione di Lalor tendente ad aggiornare la discussione dell'indirizzo è respinta.

Vienna 18. Oggi si riapre la Camera e verrà discussa la legge sull'usura.

Zagabria 18. Ieri venne avvertita una leggera scossa di terremoto.

Pietroburgo 18. Il *Novosti* afferma che la nota turca non produsse alcuna impressione nei circoli politici russi.

L'ex governatore di Kasan verrà processato per abuso d'ufficio e cioè per aver consumate arbitrariamente numerose deportazioni in Siberia.

Parigi 18. Il Consiglio municipale risulta composto di 39 membri dell'estrema sinistra, 32 di diverse gradazioni di sinistra, 8 di destra; la maggioranza è formata dal partito degli opportunisti.

ULTIME NOTIZIE

Capetown 17. Corrington ha battuto i Basutos il 14 corrente. Il Capo Umoditorhw fu sottomesso. Continua l'assedio di Pretoria.

Londra 18. Il Comitato dei membri irlandesi al Parlamento incaricò O' Connor, Healy, Macarthy di organizzare in Inghilterra il movimento contro la coercizione in Irlanda.

Berlino 18. La *Gazzetta del Nord* pubblica la lettera di Bismarck al defunto ministro Bulow per provare, che nè Champausen, nè Delbruk furono costretti da Bismarck ad uscire dal ministero.

Costantinopoli 17. La Porta prosegue attivamente i preparativi militari. La parte delle riserve dell'Asia che fu concentrata a Smirne, andrà alle frontiere greche. Muktar comanderebbe l'esercito contro la Grecia.

In seguito al sospetto di una cospirazione contro il Sultano, furono fatte parecchie perquisizioni senza risultato, specialmente presso Alfizani pascià ex-capo di stato maggiore.

Il comandante delle guardie ricevette l'ordine di alloggiare nel palazzo.

Stocolma 18. Il Discorso del trono all'apertura del Parlamento dice che le questioni sulla sistemazione delle imposte e sull'organizzazione dell'esercito devono sciogliersi contemporaneamente a quella della ferrovia del nord che si costruirà fino al fiume Angerman. Il bilancio delle entrate ascende a 76,388,000 corone; quello delle spese a 75,019,300.

Roma 18. Il *Diritto* dice: Ieri gli ambasciatori a Costantinopoli ricevettero dalla Porta spiegazioni verbali sui motivi per cui la Porta non credette accettare l'arbitrato. I motivi basansi sull'indipendenza sovrana della Turchia che consente un amichevole accordo, non già una sottomissione ad un tribunale, sulle condizioni strategiche di alcuni territori e sulle condizioni etnografiche delle popolazioni. Il *Diritto* aggiunge: Quale nuova piega prenderanno le trattative è difficile prevedere.

Berlino 18. I circoli politici credono che la circolare della Porta, che ammette diverse proposte di mediazione, potrà servire come punto di partenza per un accordo pratico; non impedirà quindi una direzione favorevole ai negoziati.

Messina 18. Iersera, malgrado la pioggia, immensa folla plaudente assistè alla fiaccolata, ai fuochi sul mare, all'illuminazione del porto. I sovrani ringraziarono più volte il Sindaco e la popolazione. Oggi ricevimento. Stassera ballo alla Borsa.

Messina 18. Le Loro Maestà recaronsi al passeggio acclamate con entusiasmo indescrivibile. Percorsero le vie principali fra continue ovazioni. Tutte le società operaie della provincia precedevano la carrozza reale al suono della marcia Reale. Giunti al palazzo, immensa onda di popolo si fermò per applaudire i Sovrani che affacciaronsi al balcone restandovi lungo tempo. La Regina ringraziava sventolando il fazzoletto.

Budapest 18. La Camera dei magnati accolse, senza cambiamenti, il progetto di legge relativo alla ferrovia della vallata della Bosna.

Budapest 18. Furono aggiornate le trattative colla Länderbank circa la ferrovia Semlino. Un Consorzio inglese presentò quest'oggi un'offerta per l'operazione finanziaria relativa alla costruzione. La Banca di credito farà, fra due due giorni, la sua offerta.

Belgrado 18. La Scupcina, approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, esprimendo gratitudine per l'amnistia generale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 gennaio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.15	a L.	22.30
Granoturco	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	16.70	»	17.05
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	11.10	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	6.40
Castagne	»	»	8.50	»	9.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 87.08 a 87.23; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 89.25 a 89.40.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.25 a 125.75 Francia, 3 1/2 da 102.20 a 102.40; Londra; 3, da 25.67 a 25.75; Svizzera, 4 1/2, da 102.15 a 102.30; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L. —.—/— a 2.19/—.

LONDRA 17 gennio

Cons. Inglese 98 11/16; a —.—; Rend. ital. 86 3/8 a —.— Spagn. 21 /— a —.— Rend. turca 13 1/8 a —.

TRIESTE 18 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 /—	5.53 /—
Da 20 franchi	"	9.37 /—	9.38 /—
Sovrane inglesi	"	—.— /—	—.— /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.— /—	58.10 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.65 /—	45.75 /—

PARIGI 18 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 84.30; id. 5 0/0, 120.30; — Italiano 5 0/0; 87.70 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335.— Cambio su Londra 25.33/— id. Italia, 2 1/2 Cons. Ingl. 98. 13/16; Lotti 13.22.

VIENNA 18 gennaio

Mobiliare 284.90; Lombarde 102.— Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 276.50; Az. Banca 822; Pezzi da 20 l. 9.37/—; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118 60; Rendita aust. nuova 73.90.

BERLINO 18 gennaio

Austriache 476. —; Lombarde 175.50 Mobiliare 504.50 Rendita ital. 87.75.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 40. 2 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta di secondo esperimento

Mancata di effetto l'asta di cui l'avviso 31 dicembre p. p. n. 1036 si previene che nel giorno 31 gennaio corrente alle ore 11 antim. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, o chi per esso un secondo esperimento d'incanto per deliberare la vendita al miglior offerente di chilogrammi 120,000 circa corteccia di quercia, ossia quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Ronchi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 18 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri cha regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 antim. alle 3 pomer.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 200 dal quale verranno prelevate tutte le spese e diritti relativi all'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, li 15 gennaio 1881.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario, *D. Schiavi.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4. - pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4 15 pom.	id.	»	7.42 pom.